

# No dei Municipi al giro di vite sulle slot

## Cinque presidenti grillini bocciano la bozza che limita l'uso delle videolottery La maggioranza in Campidoglio invece approva le linee guida del regolamento

**Vincenzo Bisbiglia**

■ Spegnerle le slot-machine durante le ore «a rischio» della colazione, della pausa pranzo e della cena. Allontanare di un chilometro la presenza delle videolottery da siti "sensibili" come gli istituti scolastici, ospedali e centri culturali. Promuovere incentivi fiscali per gli esercizi commerciali "slot free" e pubblicizzare le possibilità di vincita per i giocatori. Queste sono solo alcune delle misure alle quali alcuni dei consigli municipali periferici guidati dai presidenti del M5S hanno detto di no, esprimendo in blocco parere non favorevole ad una bozza di linee guida presentata da Fratelli d'Italia che invece ha riscosso apprezzamento da parte della maggioranza pentastellata in Campidoglio. Un atto politico ben preciso, la scelta di non adottare - anche solo attraverso un parere consultivo - criteri stringenti al fine di combattere la malattia del nuovo secolo, la ludopatia. Non a caso, i Municipi che hanno rifiutato il provvedimento sono il V (Prenestina), il VII (Appio-Tuscolano), il XIII (Aurelia-Boccea), il XIV (Monte

Mario) e il XV (Cassia-Flaminia), ovvero fra i territori più periferici. In particolare il Municipio V, guidato da Giovanni Bocuzzi, è il secondo fra le ex circoscrizioni capitoline con la più ampia diffusione di sale slot, bingo e vlt, dietro solo alla «Las Vegas di Roma», il Tiburtino.

Eppure il documento del consigliere Fdi, Andrea De Priamo, aveva il proposito di rendere ancor più stringente la bozza di regolamento presentata in giunta dalla sindaca Raggi, aumentando da 500 a 1.000 metri la distanza dei videopoker dai siti sensibili e correggendo il divieto esclusivo per il I Municipio. «Va bene allontanare la presenza delle videolottery - afferma il consigliere meloniano - tuttavia non è certo in Centro Storico che il gioco d'azzardo attecchisce e diventa problematica sociale, bensì in periferia. Credo che ci sia la necessità di apporre dei correttivi da questo punto di vista». Interessante anche la proposta delle fasce orarie. «Sia-

mo convinti che spegnendo le macchinette negli orari a rischio - spiega De Priamo - si possa intanto porre un freno al gioco e in secondo luogo si possa aiutare il giocatore a non perdere il senso del tempo». A differenza dei Municipi, la maggioranza grillina in Campidoglio, con la presidente della

commissione Politiche Sociali, Maria Agnese Catini, si è resa disponibile a recepire alcune delle proposte contenute nel documento presentato da Fdi: «Molto interessante è il punto sull'autotest - ha dichiarato il consigliere M5S Marco Terranova - con il calcolo sulle possibilità di rischio. Adesso per noi è fondamentale approvare il testo di un regolamento che sia inattaccabile e non ricorribile».

Il prossimo passo sarà la discussione in Commissione Commercio, dove devono essere analizzate le riserve del Dipartimento legate ai diritti degli esercenti e dei gestori, considerato che è un'attività legale.

Non solo: la bozza presentata dal M5S è molto ampia e riguarda anche le scommesse sportive, settore completamente slegato da quello dei videopoker. Poi il documento andrà in Assemblea Capitolina, dove sono attesi emendamenti da parte del gruppo del Pd, attraverso la consigliera Valeria Baglio, e dal gruppo di Roma Torna Roma, con Svetlana Celli. «Bene l'unità d'intenti - dice Fabrizio Gherra, capogruppo Fdi - ma il regolamento M5S è ancora una volta confusionario e oggi abbiamo appreso che si vogliono rimandare a ordinanze sindacali alcuni punti sui quali il testo non è chiaro».

### Nuove regole

Recepite in parte quelle proposte da Fratelli d'Italia

**L'iter**  
Il documento passa ora alla Commissione Commercio



Peso: 49%